

"Lupo Calzino chi trova un coniglio trova un amico"

Una favola sui valori della diversità,
dell'amicizia e dell'inclusione



Gruppo Sinapsi

Presentazione del contesto

Ordine di scuola: Secondaria di Secondo Grado

Indirizzo: Scienze Umane

Sede: Monterotondo, comune a nord-est di Roma (RM)

Analisi del territorio: Territorio collinare nella Valle del Tevere, con aree agricole e urbane. Buona accessibilità tramite SS Salaria e linea ferroviaria FL1. Funzione prevalentemente residenziale con forte pendolarismo verso Roma. Domanda crescente di servizi pubblici, spazi di aggregazione e mobilità. Buon livello di coesione sociale, con ruolo attivo di associazioni locali. Presenza di famiglie, giovani e studenti, accanto a popolazione anziana. Differenze tra centro storico e quartieri di recente espansione.



Presentazione della classe

Classe: Prima – Liceo Scienze Umane

Numero studenti: 24 – 8 maschi, 16 femmine

Fascia d'età: 14-15 anni

Presenza BES

- 1 studente con disturbo dello spettro autistico (livello 1)
- 1 studente con Dislessia (DSA)



Caratteristiche del gruppo classe: Gruppo eterogeneo per livelli di apprendimento e contesto socio-culturale

Bisogni educativi:

- Sviluppare competenze emotive
- Rafforzare l'autostima
- Favorire inclusione e rispetto delle differenze
- Consolidare il senso di gruppo
- Promuovere ascolto attivo ed empatia

Coerenza con il progetto

- **Il percorso risponde al bisogno di crescita relazionale ed emotiva**
- **Offre uno spazio guidato di riflessione e condivisione**
- **Supporta la costruzione di un ambiente di apprendimento accogliente, inclusivo e partecipativo**

Finalità

- Favorire lo sviluppo di competenze emotive, come il riconoscimento e la gestione di paura, solitudine, vergogna e bisogno di appartenenza.
- Stimolare il pensiero critico, affinché gli studenti possano rileggere le dinamiche sociali e scolastiche con maggiore consapevolezza.



Obiettivi specifici

Conoscenze

- Conoscere la favola come strumento educativo.
- Comprendere diversità, inclusione e appartenenza.
- Riconoscere le principali emozioni.
- Conoscere i valori di amicizia, rispetto e collaborazione.

Abilità

- Riconoscere le emozioni attraverso la narrazione.
- Analizzare comportamenti e relazioni dei personaggi.
- Esprimere opinioni ed emozioni con rispetto.
- Partecipare ad attività cooperative con ascolto e confronto.

Competenze

- Riconoscere e gestire le emozioni.
- Essere inclusivi e rispettosi.
- Collaborare con responsabilità.
- Contribuire a un clima di classe positivo.



Strumenti

Didattici

Testo narrativo Lupo Calzino – Chi trova un coniglio trova un amico

Metodologici

Lettura guidata
Role playing
Debriefing

Materiali

LIM
Computer/tablet



Attività Specifiche

Lezione: Italiano

Durata: 2 ore

Lettura guidata e
attività iniziale



Role playing

Debriefing

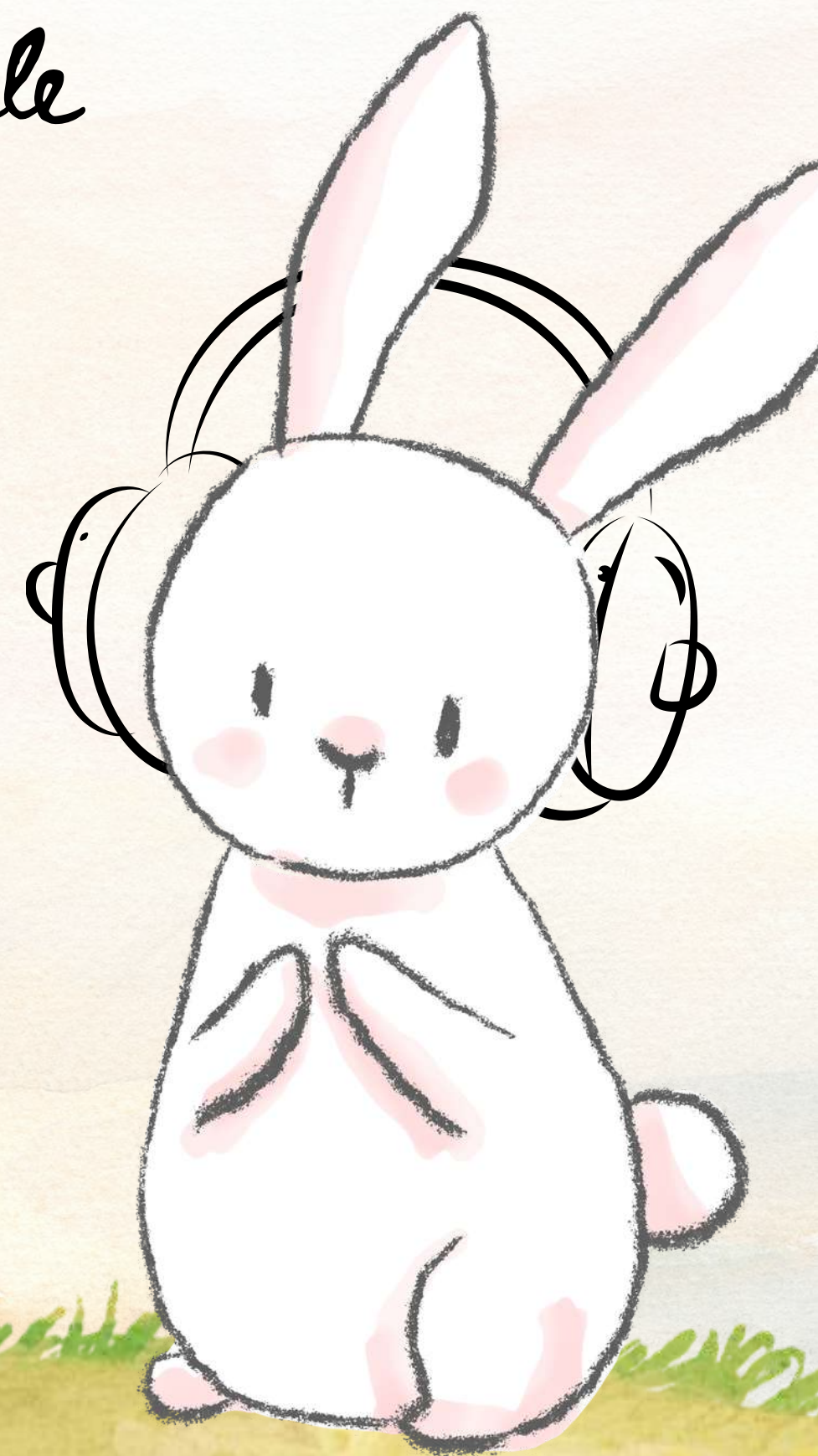
Lettura guidata e attività iniziale

1

Breve introduzione del racconto e lettura condivisa

2

Lettura e ascolto con facilitatori tramite QR Code





Lupo Calzino -

Chi trova un coniglio trova un amico



C'era una volta un giovane lupo che viveva ai margini del branco.
Non perché fosse rifiutato, ma perché spesso si sentiva fuori posto.
Gli altri sembravano sicuri, forti, decisi. Lui invece aveva domande, paure, silenzi che non sapeva spiegare.
Una notte, durante un temporale violento, il lupo si allontanò.
Il bosco, che di giorno conosceva bene, al buio diventò un labirinto.
I tuoni coprivano i pensieri, la pioggia cancellava le tracce.
Per la prima volta, il lupo ebbe davvero paura: non del bosco, ma di essere solo.
Quando il temporale si calmò, si accorse di non sapere più dove fosse.
Provò a farsi coraggio, ma il nodo allo stomaco non se ne andava.
Fu allora che li vide: dei conigli.
Erano piccoli, silenziosi, diversi da lui in tutto.
Il lupo sapeva che avrebbero dovuto scappare.
I conigli sapevano che avrebbero dovuto aver paura.
Invece, nessuno dei due si mosse.
Uno dei conigli fece un passo avanti e chiese:
"Ti sei perso?"
Il lupo esitò. Ammettere di aver bisogno di aiuto era più difficile che affrontare il temporale.
Ma annuì.
I conigli si consultarono. Sapevano che aiutare un lupo non era ciò che il bosco si aspettava da loro.
Eppure decisero di farlo.
Camminarono insieme.
I conigli indicavano i sentieri sicuri, il lupo li proteggeva dai rumori della notte.
Ognuno faceva ciò che sapeva fare, senza sentirsi superiore.
All'alba, il lupo riconobbe il territorio del branco.
Era salvo.
Prima di separarsi, uno dei conigli disse:
"A volte chi sembra un nemico è solo qualcuno che ha paura quanto te."
Il lupo tornò dai suoi, ma non era più lo stesso.
Aveva capito che la forza non è non avere paura, ma sapere quando fidarsi, e che chiedere aiuto non ti rende più debole: ti rende umano.
Da quel giorno, quando vedeva qualcuno restare in disparte, il lupo ricordava il bosco, il temporale e i conigli.



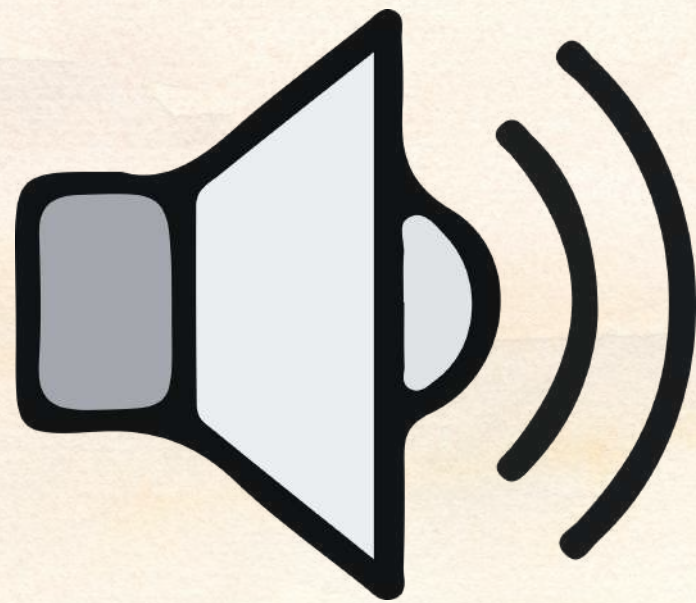
*Perché chi trova un amico
non trova solo qualcuno accanto a sé, ma impara a riconoscere sé stesso.*

QR Code testa



TESTO

Audio test



Role playing

Simulazione di situazioni realistiche:

- esclusione di un compagno
- conflitto tra gruppi
- difficoltà nel chiedere aiuto
- pregiudizi verso chi è "diverso"



Debriefing

Discussione guidata a partire da domande stimolo, soffermandosi sulle parole "amicizia", "paura", "fiducia", "diversità".



Valutazione

Criteri di valutazione con quiz su wordwall:

Comprensione del testo e dei simboli

Capacità di applicare il messaggio a situazioni reali

Riconoscimento delle emozioni

Partecipazione e impegno



QUIZ

<https://wordwall.net/resource/107080906/il-lupo-calzino>



Conclusione

La favola di *Lupo Calzino* si configura come uno strumento educativo efficace poiché, attraverso il linguaggio simbolico, guida gli studenti alla riflessione sulle **emozioni**, sulla **crescita personale** e sul **valore dell'inclusione**, evidenziando come l'incontro con il diverso possa trasformarsi in un'opportunità.

Tuttavia, la presenza nel gruppo classe di livelli di maturazione differenti, di una partecipazione non sempre attiva e di sottogruppi che possono accentuare il timore del giudizio richiama anche la necessità di una costante riflessione didattica: diventa fondamentale, infatti, interrogarsi sull'efficacia delle strategie adottate e sull'opportunità di proporre interventi ancora più **inclusivi** e **partecipativi**, al fine di sostenere il coinvolgimento di tutti gli studenti e favorire un clima relazionale realmente accogliente.



Giulia Legname

Veronica Giannetti

Giovanni Luca Occhiati

Valentino Iovino

Michele Popolla

Michela Filiè

Francesca Giorno

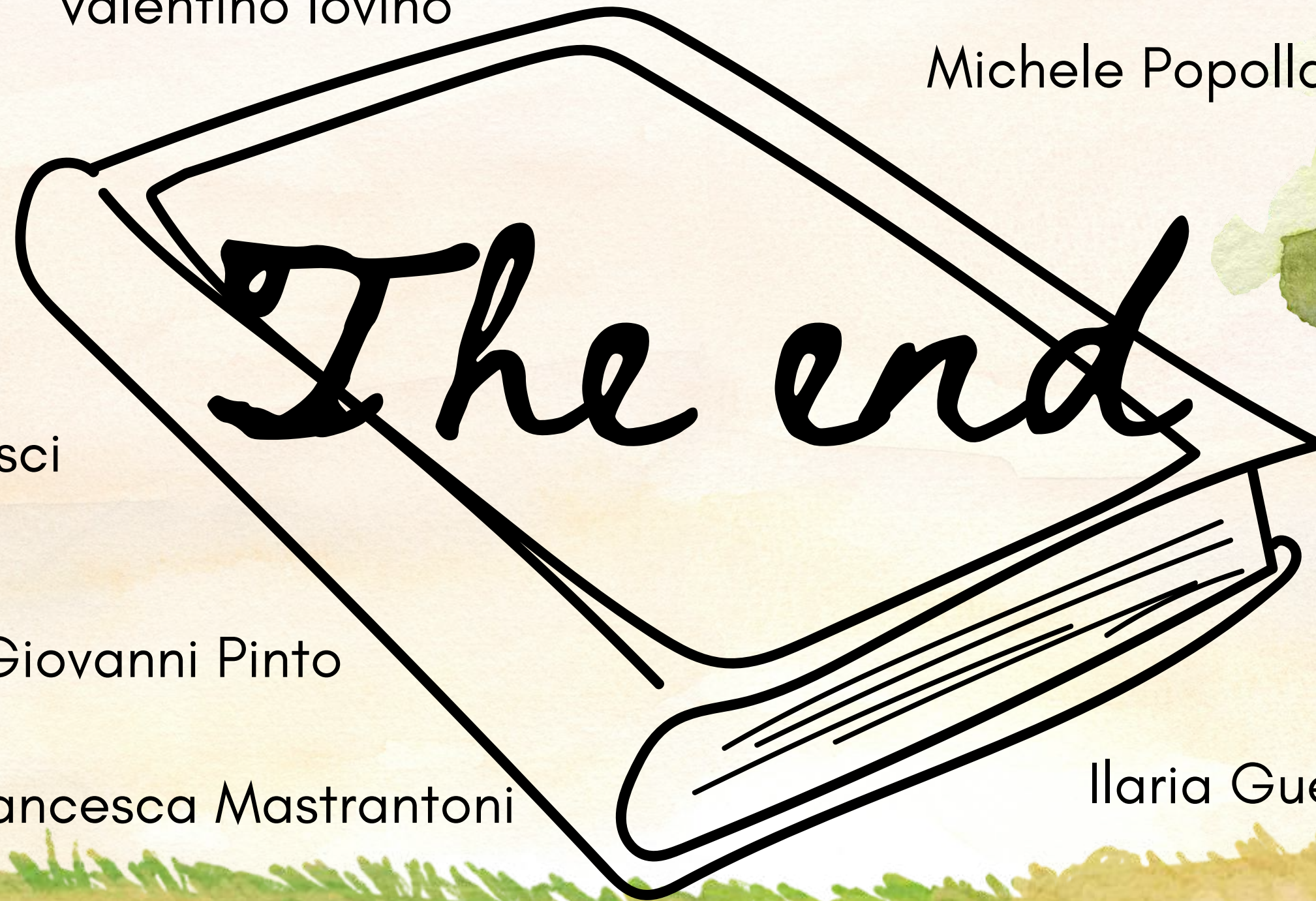
Giovanna Masci

Giovanni Pinto

Francesca Mastrantoni

Greta Neri

Ilaria Guerrera



Gruppo Sinapsi